



SAFOR



UIL-FP-CFVA



FESAL – AdC CFVA

Cagliari, 26 ottobre 2026

Alla cortese attenzione della Direzione generale del Personale e Riforma della Regione

All'Assessore degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione

On. Sebastian Cocco

Al Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

e, p.c.

Alla Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

On. Alessandra Todde

Oggetto: Sciopero generale CFVA del 21 luglio 2026 – dato relativo all'adesione diffuso a seguito di una comunicazione “L'Assessore informa” del 24 luglio 2026 e dai sindacati CIGL e SAF – Richiesta di rettifica e corretta rappresentazione dei dati.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, con riferimento alla comunicazione indirizzata dall'Assessore via mail istituzionale a tutti i dipendenti del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale in data 24 luglio 2026, poi ripresa in pari data dalle sigle sindacali in oggetto, ritengono necessario tornare sul dato relativo all'adesione allo sciopero generale del 21 luglio scorso.

Nella predetta comunicazione veniva infatti affermato che *«il dato di adesione, intorno al 23% del personale del CFVA, va letto con equilibrio»*, aggiungendo che sarebbe stato necessario evitare di rappresentare la mobilitazione come espressione indistinta della totalità del personale.

Le scriventi, già nell'immediatezza dello sciopero, avevano evitato di contrapporre proprie stime a quelle diffuse dall'Amministrazione, chiedendo invece formalmente l'accesso ai dati e agli atti amministrativi necessari a verificarne la correttezza, proprio nella convinzione che una materia così delicata dovesse essere affrontata sulla base di dati oggettivi e verificabili.

I dati parziali sono stati resi disponibili dalla D.G. del CFVA solo con nota del 27.8.2026, mentre la documentazione proveniente dagli Ispettorati è stata fornita, incompleta, solo il 16.9.2026, bene 42 giorni dopo l'istanza di accesso agli atti.

Le scriventi O.S. hanno altresì provveduto sin dai giorni successivi allo sciopero del 21 luglio ad una autonoma raccolta puntuale basata sui feedback di nostri delegati ed iscritti in servizio in tutti i reparti del CFVA.

I dati sono stati raccolti in forma anonima avvalendosi della collaborazione volontaria degli iscritti, nel rispetto dei limiti normativi imposti dal GDPR e dal Codice della Privacy italiano ed in seguito integrati con quelli incompleti forniti dalla Direzione Generale. A dire il vero già dai dati forniti con la nota del 27.8.2026 è consentito formulare valutazioni numeriche ben diverse da quella percentuale del 23% comunicata al personale.

Risultano infatti:

n. 300 lavoratrici e lavoratori aderenti allo sciopero di cui 1 amministrativo;

n. 203 dipendenti individuati per assicurare i servizi essenziali e pertanto esonerati dall'esercizio del diritto di sciopero;

n. 218 dipendenti assenti per cause diverse dallo sciopero.

Sappiamo per certo che l'adesione viene valutata con riferimento alla platea dei lavoratori che, nella giornata del 21 luglio, non erano assenti per altre cause e disponevano concretamente della possibilità di scegliere se aderire o meno allo sciopero, come prevede l'accordo CO.RA.N. che fa diretto rinvio alla disciplina nazionale generale, regolata dalla Legge 146/1990 e dalle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dalla Commissione di Garanzia (CGSSE); il dato risulta dunque il seguente:

1.020 (dotazione organica-dato comunicato informalmente) – 218 (dipendenti assenti per altre cause) – 203 (dipendenti esonerati) = 599 lavoratori che potevano scioperare

e conseguentemente:

$299 / 599 \times 100 = 49,92\%$ percentuale scioperanti

In altre parole, circa un lavoratore su due tra coloro che erano effettivamente nelle condizioni di scegliere se esercitare o meno il diritto di sciopero vi ha aderito.

Ma non basta. Da una analisi della documentazione fornita il 16.9.2026 dalla D.G. del CFVA, si notano alcune incongruenze e criticità sul metodo.

Nel comunicare l'istanza agli STIR, la D.G. del CFVA, con la nota n. 62758 del 07.08.2026 ricorda che l'Amministrazione non è tenuta a porre in essere attività di elaborazione, estrazione o aggregazione di dati finalizzate alla creazione di nuovi documenti o prospetti che non risultino già formati agli atti dell'archivio. Sembra di capire che si prende in considerazione persino l'ipotesi che negli STIR non siano presenti dati. Inoltre la D.G. del CFVA appare cautelarsi precisando che non è tenuta a tutta una serie di operazioni che tuttavia non sarà mai necessario porre in essere, visto che i dati utili si trovano già aggregati nei sistemi in uso al corpo forestale. Nella successiva nota n. 67181 del 27.08.2026, in riscontro all'istanza delle scriventi di riesame del provvedimento di differimento dell'istanza di accesso,

si evidenzia che la Direzione Generale, come peraltro già specificato nel riscontro originario all'istanza di accesso, non dispone nei propri archivi dei dati, degli atti e dei prospetti richiesti al punto 1, ma necessita di estrazione dal SAP, il che appare in contraddizione con la precedente affermazione. In definitiva l'estrazione dei dati dal SAP è un'operazione che deve fare la direzione. Tra l'altro nei dati forniti il 16.9.2026 mancano quasi tutti i dati grezzi provenienti dai reparti.

Sempre nella nota 67181 del 27.8.2026 la D.G. prende le distanze rispetto a quanto dichiarato dall'Assessore, comunicando che negli archivi della D.G. – CFVA non esiste alcun elaborato/documento recante i dati dello sciopero al 21 luglio 2026 e che non è stato trasmesso all'Assessore al Personale nessun documento che riporti tali dati.

Andando a valutare i dati trasmessi Ispettorato per Ispettorato, si evidenziano molteplici criticità:

Non è noto chi abbia fornito all'Assessore i dati percentuali sullo sciopero divulgati il 24 luglio visto che la stessa D.G. CFVA nella nota del 27.8.2026 afferma che sono disponibili solo i dati sugli scioperanti e che tutti i restanti dati utili per ricostruire la vicenda sono in fase di elaborazione da parte degli STIR. Incomprensibile dilatazione dei tempi per fornire i dati da parte degli STIR.

Alcuni dati incomprensibili sull'adesione degli scioperanti, ad esempio in molti casi la procedura per rendere anonimi i dati ha reso difficoltoso l'accertamento del numero delle adesioni;

In altri casi non è dato sapere – vedi STIR di Iglesias ma non solo – se siano state accolte le istanze di sostituzione esonerati, mentre molte richieste di esonero sono state respinte senza adeguata motivazione;

Per tutti gli STIR – eccetto Oristano – mancano le serie di dati sulla rilevazione delle presenze, operazione elementare attuabile in pochi minuti inviando i dati grezzi presenti nelle giornaliere del portale CFVA (c.d. modello 7 on-line);

Per tutti gli STIR mancano i dati dei colleghi in servizio presso gli uffici ma anche quelli della stessa D.G. – rilevamento presenze effettivo tramite beggiatura;

In particolare i dati dello STIR di Nuoro risultano incompleti e disordinati, le comunicazioni dei Comandi stazione sono incomplete, nessuna indicazione sulle richieste di esonero.

In definitiva, sulla base dei soli dati forniti dalla D.G. non sarebbe ad oggi possibile determinare con certezza la percentuale di adesione allo sciopero.

In relazione al dato del 49,92% degli scioperanti, le scriventi non intendono attribuire a questo una natura diversa da quella che gli è propria: esso rappresenta la percentuale di partecipazione riferita alla platea dei lavoratori concretamente liberi di esercitare il diritto di sciopero. Anche se dalle criticità riscontrate questo si potrebbe attestare con una percentuale più alta nell'ordine di diversi punti percentuali in più se si conoscessero i dati esatti di adesione del personale in servizio presso gli STIR.

Resta tuttavia evidente che il dato del 23%, divulgato il 24 luglio a tutto il personale del Corpo e ripreso dalle sigle sindacali minoritarie, non trova riscontro neppure adottando un criterio di

calcolo più ampio e meno favorevole alle scriventi Organizzazioni Sindacali; infatti anche volendo includere nella platea degli aventi diritto i dipendenti assenti dal servizio per altro giustificato motivo, la percentuale di adesione sarebbe comunque vicina al 40% e persino includendo nella base di calcolo i dipendenti precettati si arriva in ogni caso quasi al 30% di scioperanti. Per sgomberare il campo da qualsivoglia ambiguità, ribadiamo qui che tale metodologia non è comunque contemplata in alcuna delle norme di riferimento vigenti in materia di sciopero nel nostro ordinamento. L'unico metodo di calcolo valido resta dunque quello adottato dalle scriventi, cioè quello previsto dalle succitate Leggi.

La questione assume particolare rilievo proprio alla luce delle parole utilizzate nella stessa comunicazione del 24 luglio, nella quale veniva sottolineata la necessità di confrontarsi sulla «rappresentazione corretta dei fatti» e sulla «realità dei fatti».

È esattamente su tale principio che le scriventi intendono richiamare l'attenzione dell'Assessore.

Il dato percentuale dell'adesione non costituisce infatti un elemento marginale: esso è stato espressamente utilizzato nella comunicazione istituzionale indirizzata direttamente a tutti i dipendenti del CFVA per qualificare la rappresentatività della mobilitazione sindacale. La successiva disponibilità dei dati effettivi impone pertanto, a nostro avviso, un doveroso chiarimento.

La presente viene trasmessa, per opportuna conoscenza e per le valutazioni di competenza, anche alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, avuto particolare riguardo alla consistenza dei contingenti di personale individuati dall'Amministrazione per l'erogazione delle prestazioni indispensabili e alla conseguente incidenza di tale dato sulla rappresentazione dell'effettiva partecipazione allo sciopero.

Le scriventi ritengono infatti che non possa essere rappresentata correttamente l'incidenza della mobilitazione riportando gli aderenti indistintamente all'intera consistenza del personale, senza rendere contestualmente evidente che una parte significativa dei dipendenti era stata preventivamente sottratta alla possibilità di esercitare il diritto di sciopero per assicurare i servizi essenziali. Stesso dicasi per il personale assente nel giorno 21 luglio per altro giustificato motivo (Ferie, Malattia, Congedi, Legge 104 etc.).

Inoltre dai dati forniti risulta che a diversi dipendenti parrebbe sia stata negata la possibilità di sostituire la giornata di ferie con giornata di sciopero o la sostituzione di personale esonerato con altro non esonerato in assenza di motivate giustificazioni.

Non si tratta di riaprire una contrapposizione ormai trascorsa, né di rivendicare impropriamente che lo sciopero abbia rappresentato la totalità del personale. Si tratta più semplicemente di riconoscere, sulla base dei dati oggi disponibili, la reale consistenza di una mobilitazione alla quale hanno aderito 299 lavoratrici e lavoratori, verosimilmente anche di più,

nonostante oltre duecento dipendenti fossero stati obbligatoriamente destinati ai servizi essenziali.

La trasparenza dei dati e la loro corretta rappresentazione costituiscono presupposti indispensabili per relazioni sindacali improntate a correttezza reciproca e, soprattutto, per il rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno esercitato un diritto costituzionalmente garantito.

Si chiede pertanto all'Assessore di chiarire formalmente il procedimento di calcolo attraverso il quale è stato determinato il dato del 23% divulgato a tutto il personale il 24 luglio 2026, specificando numeratore, denominatore e categorie di personale considerate e, qualora tale percentuale non trovi riscontro nei dati amministrativi definitivi, di procedere alla sua rettifica con le medesime modalità comunicative utilizzate per la sua diffusione.

Alla Commissione di garanzia si rimette la documentazione per ogni valutazione di competenza in ordine all'incidenza dei contingenti minimi sulla concreta possibilità del personale di aderire allo sciopero, alla corretta rappresentazione dei relativi dati e alla mancata pubblicazione, se dovuta, nel portale degli scioperi del pubblico impiego.

Si resta pertanto in attesa del richiesto chiarimento e della conseguente rettifica del dato diffuso.

Distinti saluti.

SAFOR	Le Segreterie Sindacali del CFVA	FESAL-CFVA
Ignazio Masala	UIL-FPL CFVA	Gianluca Pinna – Marco Meloni
		